

[ PSR 2014-2020 ] Fondi pubblici solo a chi li “merita”. La proposta di Agri 2000

# Un rating per agricoltori-manager

[ DI CAMILLO GARDINI E CIRO LAZZARIN ]

Agri 2000 Soc. Coop. Bologna

Le risorse vanno concentrate su competitività, occupazione e sviluppo del territorio

**L**a nuova fase di programmazione dello sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 è una delle ultime occasioni per rafforzare la competitività delle imprese agricole e impostare uno sviluppo prospettico del settore.

Le risorse a disposizione sono limitate, ma sufficienti soprattutto se si sarà in grado di concentrarle verso gli imprenditori capaci di generare il massimo delle ricadute sulla competitività della propria impresa, sull'occupazione e, più in generale, sullo sviluppo del territorio nel quale operano.

Agri 2000, promotore dell'Osservatorio sull'innovazione nelle imprese agricole con 7 Rapporti prodotti con il patrocinio di oltre 80 enti e società del settore, studia da oltre 25 anni le dinamiche e i fattori relativi alla competitività delle imprese agroalimentari.

Da Agri 2000 nasce il Rating dell'Agricoltore Manageriale® a supporto di Ministero e Regioni per assegnare in modo più mirato i fondi della

prossima programmazione europea.

## [ PARAMETRI DA CAMBIARE

I parametri individuati nei Psr 2007-2013, quali età, sesso, localizzazione in aree svantaggiate, biologico, sono sufficienti a valutare le imprese e i progetti?

**Come valutare il merito di finanziamento pubblico delle imprese agricole?**

La risposta alla prima domanda è scontata: non sono sufficienti. Non è pensabile che parametri socio-demografici o geografici possano consentire di valutare il merito di un imprenditore, cioè la sua capacità di utilizzare nel modo migliore le sovvenzioni pubbliche, vale a dire generando il massimo delle ricadute possibili per l'impresa e per il territorio in cui opera.

Quando si erogano finanziamenti dovrebbe essere scontato il ricorso a valutazioni basate su dati economico-finanziari storici dell'impresa e, in parte, a elementi qualitativi, come la qualità del management e la posizione dell'azienda all'interno del mercato di riferimento. Trattandosi di finanziamenti pubblici, che non dovranno essere rimborsati,

non ci si preoccupa mai abbastanza della capacità dell'impresa di generare margini operativi. Tuttavia, in una fase di scarsità di risorse come quella attuale, la capacità di sovvenzionare le imprese in grado di generare margini, cioè di restare prospetticamente sul mercato, è fondamentale per rafforzare la competitività della nostra agricoltura e garantirne il suo sviluppo.

Come fare allora a sovvenzionare le imprese in grado di generare margini? Sia chiaro, non le imprese con le *performance* migliori, ma quelle organizzate e gestite con professionalità, quindi con maggiore propensione allo sviluppo e con più capacità di costruirlo e gestirlo.

La mancanza del bilancio da parte delle imprese agricole, oltre ad essere una delle principali cause della debolezza del settore soprattutto nei confronti degli altri operatori della filiera, rende complesse le valutazioni che negli altri settori sono una prassi consolidata.



## [ IL MODELLO

Nel tentativo di accrescere la capacità delle imprese agricole di confrontarsi più efficacemente con il contesto economico e finanziario e nel tentativo di riportare l'immagine del settore da sovvenzionato e arretrato, a efficiente e in grado di generare sviluppo per il Paese, di seguito viene proposto un *modello* per valutare il merito di finanziamento pubblico delle imprese agricole. Per fare questo è stata individuata la figura dell'"*agricoltore manageriale*", vale a dire dell'imprenditore efficiente nella gestione economica e finanziaria della propria azienda e con una organizzazione aperta, cioè in relazione dinamica con la filiera, e capace di confrontarsi in maniera competitiva con il mercato di riferimento. Il Rating Agricoltore Manageriale® è un copyright di Agri 2000.

Gli indicatori usati nel *modello* sono stati opportunamente adattati partendo da quelli normalmente usati nella valutazione delle imprese con l'intento di renderli maggiormente espressivi della realtà delle aziende agricole e considerando la mancanza, nella larghissima maggioranza dei

**L'INNOVAZIONE,  
SIA TECNICA  
CHE ORGANIZZATIVA,  
È LA PRINCIPALE LEVA  
STRATEGICA IN GRADO  
DI MANTENERE  
COMPETITIVA L'IMPRESA  
AGRICOLA  
E DI ACCRESCERNE  
LA SOSTENIBILITÀ,  
ECONOMICA  
E AMBIENTALE**

## [ IL RATING DELL'AGRICOLTORE MANAGERIALE: I PARAMETRI DI RIFERIMENTO

AREE	PESO (%)	INDICE	FORMULA	PERIODO	VALORE PER GIUDIZIO SUFFICIENTE
INVESTIMENTI	20	Capital expenditure	Investimenti (materiali e immateriali)/ valore produzione.	5 anni	>0,1 (valore medio 5 anni)
PRODUTTIVITÀ	20	Evoluzione numero addetti e loro rendimento	- Valore produzione pro-capite/costo pro-capite (rendimento del lavoro); - personale dipendente e/o avventizio (numero unità lavorative).	5 anni	>3 (valore medio 5 anni) Trend positivo addetti
MERCATO	20	Intensità delle relazioni esterne	Partecipazione ad aggregazioni orizzontali per: - crescita potere contrattuale verso acquirenti/attività di marketing/export/acquisto mezzi tecnici, ecc. Partecipazione ad aggregazioni verticali (contratti-accordi di filiera) per: - stabilizzare i prezzi, - acquisire know-how, - ecc.	5 anni	Almeno 2
REDDITIVITÀ	20	Redditività del capitale proprio (ROE agricolo)	- Reddito netto  - Reddito netto/valore delle immobilizzazioni (terreni, fabbricati, impianti, attrezzature)	5 anni	Media delle variazioni annuali > 1
					>0,01 (valore medio 5 anni)
INDEBITAMENTO	20	Incidenza debiti finanziari su fatturato	Debiti verso le banche (breve e lungo) /valore della produzione.	5 anni	<0,5 (valore medio 5 anni)

casi, di una qualunque forma di bilancio.

## [ LE AREE DI VALUTAZIONE

Gli ambiti di valutazione delle imprese da parte, ad esempio, degli istituti di credito sono tipicamente due:

- *business risk*, vale a dire la posizione dell'azienda nel suo contesto competitivo.

- *financial risk*, vale a dire la valutazione della posizione finanziaria dell'azienda.

Rispetto al *business risk* i parametri presi in considerazione per valutare l'imprenditore dinamico sono connessi, anzitutto, alla sua capacità di costruire e partecipare allo sviluppo di reti e aggregazioni in grado di consentire una stabilità prospettica del proprio mercato di riferimento. In tal senso, viene quindi valutata la partecipazione ad **aggregazioni orizzontali**, finalizzate, tra le altre cose, alla crescita potere contrattuale verso acquiren-

ti e fornitori, allo sviluppo di attività di marketing, alla esportazione, e ad **aggregazioni verticali**, finalizzate, ad esempio, alla stabilizzazione dei prezzi con contratti a lungo termine o all'acquisizione di know-how.

Altro aspetto analizzato è l'efficienza operativa e la capacità di innovare i prodotti e i processi di produzione. Gli indicatori considerati sono il rapporto fra gli **investimenti**, sia materiali che immateriali, realizzati dall'imprenditore e il valore della produzione e il **rendimento del lavoro**, valutato come rapporto fra il valore pro-capite realizzato e il costo conseguente.

Questi due indicatori consentono di valutare la capacità dell'impresa di accrescere, at-

traverso l'introduzione di innovazioni, l'efficienza dei processi e il valore aggiunto ricavato dalla produzione.

Riguardo al **rischio finanziario** i parametri presi in considerazione per valutare l'imprenditore dinamico sono connessi, anzitutto, alla sua capacità di generare reddito dall'utilizzo del capitale investito nell'azienda, valutata attraverso il rapporto fra il

reddito netto e il valore delle immobilizzazioni dell'azienda. La **redditività dell'impresa** è, infatti, la migliore protezione dai rischi di carattere finanziario. Oltre alla redditività del capitale investito, l'altro indicatore riguarda il **rapporto fra i debiti verso il sistema creditizio e il valore della pro-**

**duzione**. Tale indicatore, che dovrà mantenersi su valori bassi, è utile per capire la capacità di generare flussi positivi e di ridurre la propria esposizione in rapporto al valore della produzione.

A tutti gli indicatori è stata attribuita la stessa importanza nel determinare il giudizio finale e ciascuno viene valutato considerando un arco temporale di 5 anni. Il giudizio complessivo dell'impresa è da ritenersi positivo, quindi meritevole di finanziamento pubblico, quando almeno 3 dei 5 indicatori esaminati raggiungono un valore sufficiente.

Il Rating dell'Agricoltore Manageriale® potrà rappresentare un utile supporto per la definizione di graduatorie di finanziamento più rispettose dell'obiettivo strategico della assegnazione di fondi pubblici ai soggetti maggiormente meritevoli. ■

**IL CONTROLLO FINANZIARIO È UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER GESTIRE GLI INVESTIMENTI E CONDURRE L'AZIENDA AGRICOLA IN MERCATI SEMPRE PIÙ COMPLESSI**